

IL MINISTRO Risposta alla Camera

Fedeli ammette: “Mai applicata la legge per dare alla scuola i soldi dei clan”

IL 3 PER CENTO dei soldi confiscati alle mafie doveva essere destinato alle borse di studio, come previsto da una legge del 2013. Ma ieri il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli ha ammesso che la norma non è mai stata applicata, e che quei soldi non sono mai arrivati agli studenti. Lo denuncia Sinistra italiana, che quattro anni fa con un emendamento aveva ottenuto l'obbligo di destinare il 3 per cento dei soldi tolti ai clan alle borse per gli studenti universitari. Ma la legge, meglio nota come decreto Carrozza, è rimasta inapplicata come già rivelato dal *fattoquotidiano.it* in un pezzo uscito ieri, per la mancanza dei decreti attuativi.

Rispondendo a Celeste Costantino (Si), Fedeli lo ha confermato nel *question time* alla Camera, attribuendo il ritardo a “un complesso meccanismo contabile”, per poi promettere: “Ora il Miur si è attivato per sollecitare l'attuazione della norma e ottenere nel più breve tempo possibile e, segnatamente, già in sede di assestamento di bilancio per l'anno 2018, il risultato concreto necessario”.

Replica che Costantino bolla come “vergognosa”, sostenendo: “Parliamo di una legge che è stata approvata nel 2013, ed è stata applaudita in quest'aula”. Mentre il segretario nazionale Nicola Fratoianni fa notare: “L'applicazione della legge avrebbe permesso di avere ogni 28-30 milioni di euro in più per il diritto allo studio universitario”.

